



“Comunità in Cammino”

Domenica 29/10/2023 XXX T.O.

Anno Pastorale 2023/24

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici

Liturgia della Parola Es 22,20-26; Sal 17; ITs 1,5c-10; Mt 22,34-40

È meditata...

A volte ci capita di mettere alla prova un fratello con delle domande che lo possono mettere in difficoltà, così come è successo al Signore che, nella sua grande semplicità, rispondendo alla domanda provocatoria ribadisce il comandamento più grande: amare Dio sopra ogni cosa. Continua però dicendo che non possiamo amare Dio se non amiamo anche il nostro fratello, non solo quello vicino, che ci aiuta, che ci sostiene, ma anche e soprattutto il fratello più “scomodo”, quello che suscita in noi sentimenti di delusione, di amarezza, di sofferenza. È sicuramente per noi più semplice amare le persone care, un parente, un amico, la difficoltà subentra quando dobbiamo volgere uno sguardo amorevole verso la persona con cui ci sentiamo a disagio. Questo vangelo dovrebbe risuonare ai nostri orecchi non come un testo conosciuto e talmente ripetuto che supponiamo di averlo capito una volta per sempre, ma dovrebbe essere un’occasione per esaminare ogni giorno la nostra capacità di amare Dio e il prossimo. “Tu amerai”: in questa espressione sta tutta la nostra vocazione, tutto ciò che quotidianamente possiamo e dobbiamo cercare di vivere. “Tu amerai”... Per questo Agostino può commentare: “L’amore di Dio è primo nell’ordine dei precetti, l’amore del prossimo è primo nell’ordine della prassi ... Amando il prossimo rendi puro il tuo sguardo per poter vedere Dio” (*Commento al vangelo secondo Giovanni 17,8*). Dio è amore, per primo ha scelto di amare ed ha mandato il suo unico Figlio che ha offerto sé stesso per tutti noi, figli dello stesso Padre. Allora Dio abiterà in noi e noi in Lui solo se amiamo anche i nostri fratelli. Infine, non si dimentichi il “comandamento nuovo” dato da Gesù ai suoi discepoli nel vangelo secondo Giovanni: “Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati” (Gv 13,34; 15,12). Gesù non dice: “Come io ho amato voi, così voi amate me”, in una simmetria responsoriale, ma dà il comando di un amore diffusivo: l’amore del Signore per noi ci abilita ad amare gli altri del suo stesso amore, fino a dare la vita per loro.

...è pregata

Signore, purifica il mio cuore, spogliami da orgoglio e pregiudizi, insegnami ad amare tutti i fratelli come Tu ami tutti noi. Amen.

...mi impegna

A volgere il mio cuore verso un fratello che sento lontano, facendomi prossimo con un gesto, una parola, uno sguardo amorevole.

Orari Celebrazioni Settimanali

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.17,30	Chiesa S.S. Medici: h.18,00
Festivo	h.17,30	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00 / 11,00/18,00 Chiesa Cappuccini: h. 09,15

1° novembre - Tutti i Santi

Il mese di novembre si apre con la ricorrenza di “Tutti i santi”, con il ricordo, cioè, di coloro che hanno vissuto con fedeltà il dono di Dio. La Santità è il dono della vita di grazia, che ogni cristiano riceve con il Sacramento del Battesimo, è un cammino, un processo di identificazione con Gesù “fino a dare la vita per gli amici” (Gv 15,13). Come credenti siamo tutti chiamati alla santità, che non è un percorso riservato solo a individui straordinari, ma una proposta di Cristo ad ogni essere umano, al di là dei limiti che ognuno di noi ha in sé dalla nascita.

Ognissanti quindi non è la festa solo di coloro riconosciuti tali dalla Chiesa nel corso della storia ma anche dei tanti che hanno vissuto nella quotidianità una vita cristiana semplice e nascosta ma piena di fede e di amore a Dio e al prossimo. Anzi proprio essi sono, come affermato da Papa Francesco, “i testimoni più autorevoli della speranza cristiana perché l’hanno vissuta in pienezza nella loro esistenza, tra gioie e sofferenze, attuando le Beatitudini”. Al centro della liturgia di questo giorno particolare vi è proprio il brano evangelico delle Beatitudini (Mt 5,1-12). Un testo che, come detto in più occasioni dal Papa, costituisce la vera “la carta d’identità del cristiano”, come lo è stata sicuramente per ogni santo e per lo stesso Gesù. Con esse si confronta e si scontra ogni credente che voglia vivere seguendo il suo Maestro. Attraverso di esse abbandoniamo man mano i comuni modi di essere che la nostra società ci trasmette, per orientare la nostra vita sulle orme di Cristo. E quali esempi ci propongono le beatitudini? I “poveri in spirito”, gli “afflitti”, “i miti”, “coloro che hanno fame e sete di giustizia”, i “misericordiosi”, i “puri di cuore”, gli “operatori di pace”, e perfino i “perseguitati”. Sicuramente categorie a cui non avremmo mai creduto si potesse associare il concetto di beatitudine. Beati, ovvero come ricordato dal Papa, “veramente felici, perché hanno scoperto il segreto della felicità autentica”. Una felicità non fatta di apparenza, potenza, ricchezza ma che tutto confida e ripone nel Signore che non abbandonerà le sue creature perché “Cristo è risorto e anche noi saremo con Lui”.

«Per un cristiano non è possibile pensare alla propria missione sulla terra senza concepirla come un cammino di santità», scriveva il Papa nella sua terza esortazione apostolica *Gaudete et Exsultate*, sul tema della “chiamata alla santità nel mondo contemporaneo”, spiegando che i santi non sono solo «quelli già beatificati e canonizzati», ma il «popolo» di Dio, cioè ognuno di noi, che può vivere la santità come un itinerario fatto di «piccoli gesti» quotidiani.

«La santità è il volto più bello della Chiesa», afferma ancora in un altro passo Francesco.

La solennità di Tutti i Santi sia occasione per ognuno di noi per ricordare e riscoprire la personale e universale vocazione alla santità, sulla scia dei tanti fulgidi esempi che costituiscono i modelli sicuri per questo cammino, che ciascuno percorre in maniera unica, in maniera irripetibile. Basti pensare all’inesauribile varietà di doni e di storie concrete che c’è tra i santi e le sante: non sono uguali, ognuno ha la propria personalità e ha sviluppato la sua vita nella santità secondo la propria personalità e ognuno di noi può farlo, andare su quella strada con tutta la propria originalità.

Buon cammino!

Giorno	Appuntamento
Domenica 29/10	
Lunedì 30/10	h.16.30 Adulti AC h.18.30 Incontro catechisti e educatori h.19.30 Incontro Vicariale di Pastorale Giovanile presso Parrocchia SS, Annunziata h.19.00 Terz'Ordine Carmelitano
Martedì 31/10	h.19.00 CL
Mercoledì 01/11 Tutti i Santi	S. Messe:08.00/11.00/18.00 (Parrocchia)- 09.15 (Cappuccini)
Giovedì 02/11 Commemorazione di tutti i fedeli defunti	S. Messe:08.00/18.00 (Parrocchia)- S. Messa ore 15.30 piazzale antistante Ingresso cimitero
Venerdì 03/11 1° Venerdì del mese	h.16.30 adorazione e confessioni personali
Sabato 04/11	h. 17.00 Incontro genitori ACR
Domenica 05/11	Festa del CIAO h.16.30 assemblea elettiva AC

Una luce per la memoria

Dal 1 all' 8 novembre 2023

Il lumino verrà consegnato in parrocchia (al costo di 1 euro), al termine delle celebrazioni, insieme alla preghiera: "Piedi piantati nel cielo e sguardo rivolto a terra". Siamo tutti invitati ad **accendere un lumino per** i nostri cari **defunti** sul davanzale della finestra, inviando (se si desidera) la foto al n. whatsapp della parrocchia 0831/331213.

Per realizzarli, adulti e ragazzi della comunità, si incontreranno lunedì 30 ottobre ore 16.30. Portare con sé decorazioni, forbici, colla a caldo.

Rinnovo opera suffragio

Per tutto il mese sarà possibile rinnovare l'iscrizione presso la cappellina dei Santi Medici a fine celebrazione (rivolgersi alla referente Francesca)

Mi piace chi aspetta, chi rallenta il passo. Mi piace chi si volta indietro, mi piace chi accoglie i passi lenti di tutti. Mi piace chi si avvicina, mi piace chi sceglie di cambiare i propri programmi pur di camminare insieme. Mi piace chi sceglie di camminare in silenzio, senza fare troppe domande ma solo con il desiderio di sentire un cuore vicino. Mi piace la tenerezza e la tenerezza spesso è silenziosa.

Maria, guarda a noi! Siamo qui davanti a te. Tu sei Madre, conosci le nostre fatiche e le nostre ferite. Tu, Regina della pace, soffri con noi e per noi, vedendo tanti tuoi figli provati dai conflitti, angosciati dalle guerre che dilanano il mondo.

È un'ora buia. Questa è un'ora buia, Madre. E in questa ora buia ci immergiamo nei tuoi occhi luminosi e ci affidiamo al tuo cuore, sensibile ai nostri problemi. Esso non è stato esente da inquietudini e paure: quanta apprensione quando non c'era posto per Gesù nell'alloggio, quanto timore quando di corsa siete fuggiti in Egitto perché Erode voleva ucciderlo, quant'angoscia quando l'avete smarrito nel tempio! Ma, Madre, tu nelle prove sei stata coraggiosa, sei stata audace: hai confidato in Dio e hai risposto all'apprensione con la cura, al timore con l'amore, all'angoscia con l'offerta. Madre, non ti sei tirata indietro, ma nei momenti decisivi hai preso l'iniziativa: in fretta sei andata da Elisabetta, alle nozze di Cana hai ottenuto da Gesù il primo miracolo, nel Cenacolo hai tenuto i discepoli uniti. E quando sul Calvario una spada ti ha trapassato l'anima, tu, Madre, donna umile, donna forte, hai tessuto di speranza pasquale la notte del dolore.

Ora, Madre, prendi ancora una volta l'iniziativa; prendila per noi, in questi tempi lacerati dai conflitti e devastati dalle armi. Volgi il tuo sguardo di misericordia sulla famiglia umana, che ha smarrito la via della pace, che ha preferito Caino ad Abele e, perdendo il senso della fraternità, non ritrova l'atmosfera di casa. Intercedi per il nostro mondo in pericolo e in subbuglio. Insegnaci ad accogliere e a curare la vita – ogni vita umana! – e a ripudiare la follia della guerra, che semina morte e cancella il futuro.

Maria, tante volte tu sei venuta incontro, chiedendo preghiera e penitenza. Noi, però, presi dai nostri bisogni e distratti da tanti interessi mondani, siamo stati sordi ai tuoi inviti. Ma tu, che ci ami, non ti stanchi di noi, Madre. Prendici per mano. Prendici per mano e guidaci alla conversione, fa' che rimettiamo Dio al primo posto. Aiutaci a custodire l'unità nella Chiesa e ad essere artigiani di comunione nel mondo. Richiamaci all'importanza del nostro ruolo, facci sentire responsabili per la pace, chiamati a pregare e ad adorare, a intercedere e a riparare per l'intero genere umano.

Madre, da soli non ce la facciamo, senza il tuo Figlio non possiamo fare nulla. Ma tu ci riporti a Gesù, che è la nostra pace. Perciò, Madre di Dio e nostra, noi veniamo a te, cerchiamo rifugio nel tuo Cuore immacolato. Invochiamo misericordia, Madre di misericordia; pace, Regina della pace! Scuoti l'animo di chi è intrappolato dall'odio, converti chi alimenta e fomenta conflitti. Asciuga le lacrime dei bambini – in quest'ora piangono tanto! –, assisti chi è solo e anziano, sostieni i feriti e gli ammalati, proteggi chi ha dovuto lasciare la propria terra e gli affetti più cari, consola gli sfiduciati, ridesta la speranza.

Ti affidiamo e consacriamo le nostre vite, ogni fibra del nostro essere, quello che abbiamo e siamo, per sempre. Ti consacriamo la Chiesa perché, testimoniando al mondo l'amore di Gesù, sia segno di concordia, sia strumento di pace. Ti consacriamo il nostro mondo, specialmente ti consacriamo i Paesi e le regioni in guerra.

Il popolo fedele ti chiama aurora della salvezza: Madre, apri spiragli di luce nella notte dei conflitti. Tu, dimora dello Spirito Santo, ispira vie di pace ai responsabili delle nazioni. Tu, Signora di tutti i popoli, riconcilia i tuoi figli, sedotti dal male, accecati dal potere e dall'odio. Tu, che a ciascuno sei vicina, accorcia le nostre distanze. Tu, che di tutti hai compassione, insegnaci a prenderci cura degli altri. Tu, che riveli la tenerezza del Signore, rendici testimoni della sua consolazione. Madre, Tu, Regina della pace, riversa nei cuori l'armonia di Dio. Amen.